



Relazione sulla gestione
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2014

PAGINA BIANCA



Relazione sulla Gestione

Signori Consiglieri,

il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2014 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati;
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - c. Informazioni sul Conto Economico.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/201 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10)
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Il resoconto della gestione, non è solo un adempimento istituzionale che si ripete ogni anno, ma anche un'occasione importante di riflessione per gli Organi dell'Ente che si trovano a poter valutare la coerenza della politica di amministrazione alla luce dei risultati conseguiti in termini finanziari e economico-patrimoniali; è il momento per relazionare gli accadimenti maggiormente rilevanti che hanno caratterizzato l'amministrazione e gli



Relazione sulla Gestione

obiettivi raggiunti durante l'anno; è l'opportunità di informare gli Organismi vigilanti ma anche e soprattutto gli iscritti - veri "attori protagonisti" della gestione - sintetizzando le conclusioni riscontrate con i dati ufficiali trascritti nel documento contabile.

Il 2014 - di fatto e non solo - è stato influenzato dalle procedure elettorali e dall'incolpevole differimento del rinnovo degli Organi di governo. Situazione di *impasse* che, però, non ha assolutamente distratto la politica di gestione degli Organi istituzionali dagli obiettivi di programma che ci si era dato e che coerentemente sono stati portati avanti in tutti questi anni. Il 2015 sarà sicuramente l'anno della definizione e delle nuove elezioni. L'esperienza dell'ultima tornata elettorale e la criticità evidenziata dal sistema con il mancato raggiungimento del cosiddetto *quorum* costitutivo nella seconda convocazione è stata prontamente e professionalmente affrontata e portata a soluzione dai Consiglieri di amministrazione e dai Consiglieri del Consiglio di Indirizzo Generale che hanno deliberato le opportune modifiche correttive allo Statuto e al Regolamento elettorale che consentiranno il traghettamento della gestione verso una nuova compagine.

A questo punto, prima di entrare nel cuore e nello specifico delle informazioni amministrative e contabili, considerato che anche per il 2014 sono stato onorato di presiedere il nostro Ente di previdenza e che il 2015 sarà l'anno del passaggio del testimone ad un collega che, non mi auguro perché ne sono certo, continuerà il cammino intrapreso, ritengo doverosi alcuni ringraziamenti.

Un primo sentito ringraziamento va a tutti gli iscritti che non hanno mai smesso di sostenere e di dare fiducia a me come a tutti i Consiglieri. Un sostegno fatto di entusiasmo, di gratuita collaborazione e di approvazione delle iniziative - e ne sono state messe in campo tantissime -. Un ringraziamento particolare, poi, va a tutti i Consiglieri che nella logica della democratica dialettica, a volte anche pungente, hanno sempre fatto prevalere l'unico obiettivo che doveva prevalere: il bene dell'Ente ed il bene degli iscritti.

Un ringraziamento speciale va ai dipendenti che, seppur nelle normali o anche straordinarie difficoltà quotidiane e di fronte ad una normativa in continua e frenetica evoluzione e alle mille iniziative messe in campo per sostenere la nostra professione, si sono sempre - con professionalità e dedizione - adoperati senza mai trascurare alcun dettaglio utile per il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati.



Relazione sulla Gestione

Prima di passare nel merito della relazione sulla gestione e della esposizione dei fatti più salienti che l'hanno caratterizzata ed in qualche modo influenzata, è prioritario evidenziare il positivo risultato raggiunto anche lo scorso anno: l'utile dell'esercizio conseguito nel 2014 è di 16.455.225 euro, ed il patrimonio netto dell'Ente si attesta a 88.457.474 euro, facendo registrare un incremento rispetto al 2013 del 21%.

Come ho detto, la gestione non si è mai distratta, al contrario sono stati concentrati gli sforzi per la ricerca di iniziative concrete che potessero realmente sostenere gli iscritti, la nostra professione e i suoi redditi e, quindi, la previdenza. L'Ente non si è fatto sfuggire l'occasione della riconsiderazione del welfare nella sua nuova accezione sposata dal legislatore.

La svolta normativa del 2013, infatti, con il primo concreto riconoscimento di un potere agli Enti di previdenza di intervenire per affrontare risolutivamente problematiche e criticità della professione e la possibilità, quindi, di attuare concretamente azioni volte a riqualificare, incoraggiare e sostenere la professione ed il reddito professionale, è stata accolta con entusiasmo e tradotta in variegate sfaccettature. Da sempre i vari Organi dell'Ente hanno rivendicato la necessità che una buona politica previdenziale non poteva essere "sganciata" da una buona politica di investimento sulla professione. Attività professionale e previdenza sono le due facce della stessa medaglia: non è possibile pensare di adeguare una prestazione previdenziale se prima non si interviene sul reddito professionale che ne rappresenta la "linfa".

Il nostro Ente in tutti questi anni ha accumulato "ricchezze" sempre crescenti: ai continui risparmi di gestione si sono sommati i costanti utili retrocessi dalle rendite della gestione del patrimonio.

Ogni anno la contribuzione integrativa, che per sua natura dovrebbe servire a coprire le spese di funzionamento dell'Ente - i cosiddetti costi strutturati di gestione - nonché le spese mirate a favorire una concreta assistenza, ha fatto registrare un risparmio considerevole, con accantonamenti costanti di circa il 50% di quanto dovuto dagli iscritti, che nel 2014 si attesta ad 6.720.765 euro. Il positivo risultato è stato confermato anche quest'anno (l'incremento del fondo delle spese di amministrazione sarà di + 3.586.123 euro - pari al gettito del solo contributo integrativo al 2% al netto delle spese di gestione) e ciò nonostante l'Ente proprio lo scorso anno abbia sostenuto maggiori costi per gli investimenti programmati in termini di risorse umane: il



Relazione sulla Gestione

2014 è stato, infatti, il primo anno di effettivo compimento della Direzione generale e della riorganizzazione degli Uffici, con conseguente adeguamento ed aggiornamento dei livelli professionali.

Allo stesso modo, le rendite positive della gestione del nostro portafoglio, che hanno lo scopo di assicurare prima di ogni cosa la rivalutazione dei montanti, vale a dire l'adeguamento al coefficiente comunicato annualmente dai Ministeri vigilanti della contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti (la media quinquennale del PIL nominale), hanno sempre superato il costo o onere della stessa rivalutazione garantita.

In termini assoluti il valore delle rendite registra un positivo risultato di 12.869.102 che consentirà un incremento del Fondo di riserva, al quale sono destinate le eccedenze, della considerevole somma di € 11.658.025, mentre gli ulteriori utili per 1.211.077 di euro realizzati su cambi, per loro natura e nel rispetto delle disposizioni regolamentari, saranno accantonati in uno specifico fondo.

Le rivalutazioni dei montanti, proprio perché legate ad un indice - quale è la media quinquennale del PIL nominale - che risente dell'andamento dell'economia reale del Paese e delle problematiche oggettive di una endemica crisi economica che si trascina da diversi anni, rappresenta una sfida primaria per l'Ente che, proprio grazie alle disponibilità economiche garantite dalla sana gestione, ritiene di poter e dover derogare positivamente, dovendo riconoscere agli iscritti un beneficio ulteriore e comunque scollegato dalla rigida ed asettica regola normativa.

Già nel 2013 la percentuale della rivalutazione fu pari allo 0,16%, una misura che non garantiva il "potere di acquisto" delle prestazioni se si considera che l'inflazione reale aveva fatto registrare un più 1,2%. La identica problematica, nella sua massima e più grave criticità, si sarebbe riproposta anche quest'anno.

L'indice della rivalutazione dei montanti per l'anno 2014 registra, infatti, una percentuale con segno negativo (-0,1927%). La rigida applicazione della norma e, quindi, del coefficiente negativo si sarebbe tradotta in una erosione dei montanti cioè, tecnicamente, l'Ente avrebbe dovuto accreditare alla posizione previdenziale di ciascun iscritto una contribuzione inferiore rispetto a quella effettivamente versata.



Relazione sulla Gestione

Abbiamo sempre ritenuto però, una simile impostazione in netto contrasto prima di ogni cosa con la regola della rivalutazione disciplinata dalla legge, che non mette mai ed in alcun modo in discussione il dovere degli Enti di rivalutare i montanti e giammai il potere di svalutare gli stessi. Una erosione dei montanti, quindi, si tradurrebbe in una violazione letterale della norma.

Una svalutazione contraddirebbe la impostazione interpretativa che il Consiglio di Stato ha dato della normativa in tema di rivalutazione dei montanti, stabilendo il principio secondo cui il criterio di rivalutazione dei contributi pensionistici definito dalla legge n. 335/1995 va inteso come quello minimo da riconoscere (calcolato in base alla media quinquennale del PIL determinata dall'ISTAT) e che le Casse di previdenza che sanno mantenere in ordine i propri conti possono riconoscere rivalutazioni maggiori erogando così trattamenti pensionistici più alti.

Per questo motivo, anche al fine di evitare potenziali e possibili contenziosi da parte degli iscritti, l'Ente aveva autonomamente deciso di non svalutare i montanti contributivi rendendo neutra la rivalutazione e di proporre - con la utilizzazione degli utili - un incremento degli stessi al tasso di capitalizzazione dello 1,39%, corrispondente al tasso per il 2014 utilizzato nell'ultimo bilancio tecnico approvato dall'Ente che assicura la sostenibilità dell'Ente a cinquant'anni. Rispetto a questa ultima proposta confidiamo in una incondizionata approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

La prospettazione e la ricostruzione normativa di non poter procedere con la svalutazione dei montanti a fronte di un tasso di rivalutazione negativo, è stata sposata con l'ultimo provvedimento dal Governo Italiano che nella seduta del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015 ha approvato il Decreto Legge (21 maggio 2015 n. 65) "in materia di ammortizzatori sociali e pensioni", che affronta, tra le tante tematiche, anche la problematica specifica dell'annullamento degli effetti negativi di una svalutazione dei montanti contributivi. La naturale conseguenza è che quella che era nata come una proposta oggi è una regola *ex se* scardinata da ogni dubbio di legittimità e la sua incondizionata validità è confermata direttamente dalla norma dello Stato.

Passando ad altro fattore caratterizzante la gestione per il 2014 non si può non fare cenno alla novità, purtroppo negativa, introdotta per la tassazione delle rendite finanziarie.



Relazione sulla Gestione

La legge di stabilità 2015 la n. 190 del 24 dicembre 2014 (art. 1 comma 91) non ha tenuto conto in alcun modo della funzione costituzionale e primaria degli Enti di previdenza che sono stati massificati al pari dei cosiddetti investitori istituzionali ed investitori speculativi. <<A decorrere dal periodo d'imposta 2015, agli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e' riconosciuto un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria dichiarate e certificate dai soggetti intermediari o dichiarate dagli enti medesimi e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento a condizione che i proventi assoggettati alle ritenute e imposte sostitutive siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.>>.

L'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie conseguite con la gestione del patrimonio degli Enti di previdenza, passa dal 20% al 26%, con l'unico palliativo del diritto al credito di imposta, peraltro molto risicato, che verrebbe riconosciuto per gli investimenti rivolti all'economia reale. Il credito di imposta, infatti, non sarebbe illimitato ma circoscritto ad un *plafone* di soli 80 milioni di euro che dovrà soddisfare (ovviamente parzialmente) tutte le Casse ed Enti di previdenza che maturano il diritto al credito. Tutto quanto eccederà la detta somma, che si prevede sarà facilmente raggiunto se si considera che la previdenza privata gestisce un patrimonio di oltre 60 miliardi di euro, sarà tassato nella maggior misura del 26%.

A far data dal 6 giugno 2014 per l'Enpab, come per tutti gli altri Enti di previdenza, si è attivato il sistema (obbligatorio e non derogabile) della fatturazione elettronica. Dal 6 giugno l'Ente non ha potuto accettare né liquidare fatture non originate e trasmesse in forma elettronica. Questa nuova prescrizione ha ovviamente rivoluzionato la gestione amministrativa ed i rapporti di collaborazione con i fornitori e con i professionisti.

La professionalità della struttura e la buona programmazione ha fatto sì che la nuova procedura non sia stata minimamente "vissuta" come criticità né all'esterno né tantomeno per l'Ente.



Relazione sulla Gestione

Sempre in tema di adempimenti normativi e delle nuove prescrizioni che coinvolgono gli Enti di previdenza per i liberi professionisti, l'Enpab ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 1, co. 417 della l. 27 dicembre 2013, n. 147, e s.m.i., provvedendo pertanto a corrispondere, il 30 giugno 2014, ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, un importo pari al 15% dei "consumi intermedi" 2010. Tale disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica, incluso l'art. 8, comma 3 del Decreto Legge 95/2012, convertito dalla Legge 135/2012. L'Ente inoltre ha mantenuto anche per il 2014 la riduzione del valore facciale del ticket restaurant per effetto dell'applicazione della normativa in materia di spending review (art. 5, comma 7, decreto legge 95/2012) che, con decorrenza dal 1° ottobre 2012, ha ridotto il valore nominale unitario dei buoni pasto ad € 7,00.

Delineati in grandi linee le novità legislative e normative del 2014, passiamo ad illustrare la gestione dell'Ente ed in che modo l'obiettivo di sostenere ed affiancare il Biologo nella professione con lo scopo di migliorare la attività ed il reddito sia stato perseguito.

L'Enpab ha sempre creduto nell'importanza della funzione istituzionale di assistere il Biologo libero professionista iscritto all'Ente collegata ai positivi riflessi previdenziali connessi alle iniziative a sostegno e sviluppo della libera professione. Per questa ragione ha investito nel welfare della formazione mirata ad uno sbocco occupazionale concreto e al conseguimento di borse di studio e di tirocini pratici che favoriscano una formazione specifica e specialistica che agevoli la stessa occupazione, senza mai trascurare l'importanza di una formazione previdenziale quale condizione principe per l'accrescimento della consapevolezza e responsabilità individuale per il futuro pensionistico.

Nel febbraio dello scorso anno è stata sottoscritta una convenzione con la GVM-Care&Research S.p.A., ed è partito il primo progetto pilota, replicato successivamente in diverse altre strutture sul territorio nazionale, del **Biologo in Clinica** con l'intento - realizzato - di promuovere attività formative che innalzino le competenze professionali e permettano la competizione sul mercato del lavoro in base alla qualità del servizio alla società. L'attività di nutrizione applicata alla clinica, promossa dall'accordo, è un importante sostegno all'attività professionale del Biologo nutrizionista, ma rappresenta



Relazione sulla Gestione

anche un valido strumento per facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

La GVM Care & Research è una rete di strutture sanitarie dislocate in otto regioni italiane, di cui fanno parte Ospedali di alta specialità, polispecialistici e day surgery, accreditata come partner del servizio sanitario del Paese e come polo d'eccellenza, in particolare per il trattamento delle patologie cardiovascolari e per l'immunonutrizione.

La struttura è abilitata a organizzare tirocini pratici in ambito clinico, per l'addestramento e lo sviluppo delle capacità professionali dei biologi nutrizionisti nelle strutture pubbliche e private accreditate.

I tirocinanti impegnati nel progetto Biologi in clinica, sono stati guidati da tutor nominati dalla struttura di accoglienza. La pratica professionale ha avuto lo scopo di perfezionare le competenze del biologo nutrizionista in ambiti quali:

- valutazione dello stato nutrizionale di persone in diverse condizioni fisiopatologiche;
- valutazione dei fabbisogni nutritivi in diverse condizioni fisiopatologiche;
- elaborazione e determinazione di piani nutrizionali in diverse condizioni fisiopatologiche

Per alcuni dei nostri iscritti si sono aperte concretamente le porte del mondo del lavoro.

Di fronte alla necessità di nuovi profili di facile accesso per i Biologi che desiderino intraprendere una professione nuova, l'ENPAB ha attivato una convenzione, sempre nel 2014, con l'**Accademia Internazionale delle Scienze Forensi** che prevede un corso di alta formazione con una parte teorica e una parte pratica per la quale sono stati selezionati 20 biologi. La formazione sul campo è stata sostenuta dall'Enpab nella consapevolezza che la professionalità del Biologo primeggi per competenze e rappresenta un sicuro fattore di incentivazione verso forme concrete di occupazione.

Non vi è attività più complessa e variegata di quella che si svolge sulla scena di un crimine: luoghi e circostanze diverse, luoghi che sono stati volutamente alterati per cercare di occultare l'identità dell'autore. In questo contesto la preparazione e l'esperienza del criminalista sono fondamentali per



Relazione sulla Gestione

non compromettere le tracce che dovranno essere esaminate. Ogni giorno si aggiungono nuove tecniche che consentono di ottenere risultati attendibili da tracce sempre più degradate e da matrici sempre più varie, per questo è fondamentale un aggiornamento costante quale condizione imprescindibile per la permanenza nel mercato del lavoro.

Gli iscritti selezionati hanno potuto aggiornarsi rispetto alle maggiori problematiche relative alla contaminazione e alterazione delle tracce durante la fase del sopralluogo tecnico scientifico, esaminando l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sulla scena del crimine che mettono in risalto sia i vantaggi sia i limiti legati all'uso non corretto o inadeguato.

I casi pratici si sono concentrati sulle metodologie messe in campo dal CSI durante tutto il percorso di Evidence Collection: dalla ricerca alla corretta conservazione.

E' stata prevista, inoltre, una panoramica sui principali test presuntivi e confermativi per il dedicato momento di "conservazione" della traccia e dell'utilità della catena di custodia.

Anche l'obiettivo perseguito con questa iniziativa ha portato risultati concreti confortanti e come per l'esperienza con la GVM la stessa verrà riproposta così da ampliare sempre più le opportunità concrete per gli iscritti per una spendibilità professionale sempre più specialistica.

Lo scorso luglio è stata inaugurata la **Piattaforma Telematica Enpab TV**, un nuovo strumento a servizio di tutti i biologi professionisti. Enpab TV è un canale televisivo su internet e consente di "trasmettere" in diretta streaming oppure on-demand eventi utili alla formazione. Durante la diretta, la piattaforma consente di interagire in rete tramite una chat e ottenere risposte in tempo reale. L'Enpab negli anni si è dedicata ad una capillare opera di formazione sul territorio, riservata ai biologi liberi professionisti.

La imprescindibile e cruciale formazione previdenziale che l'Ente ritiene di dover assicurare ai propri iscritti per un consapevole e responsabile impegno contributivo è stata associata alla formazione professionale che ha toccato tematiche cruciali della biologia quali ad esempio: l'ambiente, la sicurezza alimentare, la nutrizione, la biologia forense, la progettazione, l'uso del defibrillatore e le manovre di primo soccorso. Proprio al fine di poter coinvolgere anche i biologi impossibilitati a partecipare agli eventi formativi in sede, Enpab Tv è entrata all'interno dei corsi di formazione trasmettendo



Relazione sulla Gestione

numerose relazioni a migliaia di utenti connessi in rete, che hanno potuto interagire in tempo reale con i relatori.

Enpab TV è costantemente interfacciata con il **Biology Forum** e con l'**Osservatorio sulla professione**, altre due iniziative fondamentali per comprendere prima di ogni cosa quali sono i punti di forza e i punti di debolezza della nostra professione e come intervenire in maniera mirata per rendere maggiore la sua conoscenza e diffusione, quale fattore imprescindibile per sensibilizzare un beneficio diretto della previdenza.

La volontà di Enpab è certamente quella di favorire la crescita e il confronto professionale, la solidità culturale e il costante aggiornamento dei propri iscritti. Grazie a questa visione, Enpab Tv contribuirà a consolidare una rete di liberi professionisti continuamente in contatto tra loro al fine di scambiarsi competenze. E' nella politica dell'Ente promuovere un circolo virtuoso di generosità professionale: se i biologi crescono assieme, l'intera categoria e la libera professione ne gioveranno.

L'intento di Enpab TV è anche quello di aprirsi ad un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo. Attraverso la piattaforma abbiamo creato format per trasmissioni televisive divulgative, organizzare appuntamenti che comunichino la scienza al comune cittadino, promuovere dibattiti e confronti tra professionisti e ricercatori.

Sempre nel 2014 nasce l'idea di proporre al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca un **Progetto Educativo per la Scuola elementare**, interamente finanziato dall'Ente medesimo, rivolto a diffondere la "**Cultura e la Consapevolezza Alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente**". Il Progetto è circoscritto, in questa sua prima edizione pilota, alle terze classi elementari e coinvolgerà gli alunni, i loro genitori e gli insegnanti.

La forma di comunicazione sarà semplificata, "a misura di bambino", al fine di stimolare in modo creativo gli alunni (e le loro famiglie), verso la ricerca di un cibo di qualità, ecosostenibile, nel rispetto del territorio e delle tradizioni. I bambini saranno guidati a riconoscere i principali errori alimentari e i personali fabbisogni nutritivi e a incrementare l'attività fisica.

La finalità sociale del Progetto è di aiutare bambini e famiglie a raggiungere obiettivi concreti, quali: 1) organizzazione di una spesa settimanale adeguata e bilanciata, secondo stagionalità e territorio, per una alimentazione a



Relazione sulla Gestione

basso impatto ambientale, 2) interpretazione e comprensione corretta delle etichette nutrizionali, 3) ottimizzazione del confezionamento e della cottura delle pietanze, 4) riduzione degli sprechi alimentari, attraverso l'adeguata conservazione degli alimenti e il corretto riutilizzo degli stessi, 5) educazione alla minimizzazione dei rifiuti e alla gestione differenziata degli stessi, 6) valorizzazione della cultura gastronomica locale e/o di etnia di provenienza.

L'altra ugualmente prioritaria finalità del progetto è di sostenere concretamente la professione interessando 250 Biologi professionisti con competenze nel campo della nutrizione e nel campo dell'ambiente. Per nove mesi i professionisti coinvolti avranno l'occasione di proporre e far conoscere sempre più la figura del Biologo sia con gli incontri che si terranno in aula e sia con lo sportello familiare di educazione alla salute che vedrà la partecipazione diretta dei genitori.

L'iniziativa ha ottenuto la piena condivisione del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca che ha sposato il progetto e si è resa parte attiva per la buona riuscita dello stesso.

Il successo ottenuto dalla prima edizione de "**La Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista**" tenutasi il 24 e 25 maggio 2014, iniziativa nella quale l'Ente ha creduto molto per l'importanza dei riflessi concreti che la stessa ha poi confermato in termini di diffusione tangibile del valore professionale del Biologo Nutrizionista per una corretta alimentazione ed un corretto stile di vita del cittadino, ha indotto - con senso di responsabilità - i promotori a riprogettare l'evento anche per il 2015, ampliando considerevolmente il numero delle città coinvolte, quasi una per ciascuna Regione, e moltiplicando il numero di colleghi iscritti all'Ente.

In questo contesto circa 30 biologi nutrizionisti professionisti per piazza (circa 600 in tutta Italia) si alterneranno e accoglieranno i cittadini che si offriranno volontariamente di partecipare all'iniziativa e, gratuitamente, faranno valutazioni dello stato nutrizionale e rilevazione delle abitudini alimentari. I dati raccolti, in forma anonima, saranno oggetto di studio ed elaborati ai fini di evidenziare lo stato nutrizionale e lo stile di vita di un campione della popolazione residente in Italia.



Relazione sulla Gestione

L'iniziativa, per la sensibilità della materia trattata e la professionalità dei Biologi che la condurranno, ha trovato il pieno sostegno del Ministero della Sanità che ha incondizionatamente riconosciuto il proprio patrocinio.

Sul versante della cosiddetta gestione interna, nel 2014 l'Ente ha consolidato il progetto di ristrutturazione e rafforzamento degli Uffici, intervenendo sull'Organigramma ed attribuendo ai Responsabili degli stessi i ruoli, anche contrattuali, specifici della funzione assunta. Sono stati, quindi, redistribuiti, tenendo conto della singole attività assegnate, i diversi servizi che l'Ente assicura agli iscritti piuttosto quelli richiesti dagli Organismi istituzionali con i quali quotidianamente si interfaccia. Le prestazioni sono state aggregate funzionalmente in modo da garantire una migliore soddisfazione degli interessi coinvolti ed efficientare le risposte ad ogni singola richiesta o esigenza manifestata.

Proprio l'attenzione che l'Ente ha sempre posto alle richieste degli iscritti e alle loro esigenze, ha fatto sì che anche nel 2014 *a latere* del dover imprescindibile che ci obbliga costantemente a monitorare il regolare adempimento degli obblighi contributivi siano aumentate le azioni contemperative volte ad agevolare la soddisfazione dei detti obblighi. Nel 2014, seguendo un trend critico iniziato qualche anno prima e coincidente con la concretizzazione dei riflessi e del peso reale della crisi economica, sono sempre di più gli iscritti che hanno dovuto optare per un versamento rateizzato dei contributi. La scelta prudenziale di ascrivere comunque tra i crediti verso gli iscritti il valore della contribuzione riferibile alle rateizzazioni non ancora scadute ha ovviamente concentrato l'attenzione della vigilanza dell'Ente sul regolare adempimento frazionato, il che comporta *ex se* un onere maggiore in termini di tempo e di impiego delle risorse, che l'Ente è però ben lieto di adempiere trattandosi di un concreto e tangibile beneficio a tutto vantaggio degli iscritti stessi.

La sensibilizzazione verso la soddisfazione di esigenze reali, quale costante dell'azione di gestione dell'Ente in tutti questi anni, è stata confermata pienamente anche nel 2014. Sono stati erogati per la prima volta i contributi di paternità, una conquista verso la non disparità tra i sessi. Il Biologo libero professionista che diventa papà può vedersi riconosciuto un trattamento



Relazione sulla Gestione

assimilabile a quello che sarebbe stato riconosciuto alla maternità della moglie o compagna, sempreché ovviamente non abbia diversamente beneficiato.

Il 2014 coincide con il riconoscimento dei sussidi a favore della famiglia che hanno ottenuto un discreto successo. L'Ente è intervenuto per sostenere, in tutto o in parte, le spese di asilo nido, le spese per l'acquisto dei libri di testo, per la partecipazione ai corsi di specializzazione. Anche lo scorso anno, come da diverso tempo ormai, è stata assicurata gratuitamente la polizza assicurativa in forma collettiva EMAPI, che garantisce interventi economici consistenti per gli eventi di maggiore gravità della vita quotidiana.

E' superfluo dire che tutto questo è stato ed è possibile grazia alla prudente e professionale gestione del patrimonio che in tutti questi anni gli organi di governo dell'Ente hanno saputo garantire.

La gestione finanziaria

Dopo tre anni dalla crisi del debito sovrano europeo e sei dal crollo della Lehman Brothers, dal punto di vista macroeconomico lo scenario globale, pur mostrando timidi cenni di miglioramento, ma con cicli di risk-on e risk-off più ravvicinati e consistenti, comincia a rivelare in maniera sempre più marcata una divergenza geografica ed una conseguente *Policy Divergence*.

Da una parte, gli Stati Uniti ed Asia crescono più o meno timidamente sulla base di quella che appare una spirale positiva, dall'altra, l'Europa mostra nuovi segnali di debolezza strutturale ed uno scenario economico deflattivo caratterizzato da: una stagnazione economica, una bassa inflazione (fatto salvo per l'inflazione da tariffa), un contenuto livello della domanda oltre al calo dei rendimenti dei governativi. Questa "minaccia" non è cosa da poco!

Provenendo da un 2013 chiusosi fra timori di deflazione e sorprese sulla crescita, il 2014 si è aperto e successivamente declinato attraverso alcune ipotesi/speranze chiave:

riforme, allentamento delle politiche di austerità, ripresa globale, rotazione fra asset class, aree geografiche e settori, ricerca di rendimento.

Molte le aree di tensione internazionali che hanno man mano delineato i loro confini:



Relazione sulla Gestione

gli Stati Uniti ammorbidiscono le loro politiche diplomatiche verso paesi come Teheran e reinterpretano gli eventi Siriani, generando di converso inquietezza in un'altra area Medio Orientale come Israele e Arabia Saudita, che inevitabilmente cominciano a predisporre per scenari di ogni tipo.

Quest'allentamento, probabilmente, rafforza le mire dell'ISIS che nel mese di Giugno lancia una forte offensiva all'interno dell'Iraq al fine di espropriare una vasta regione del paese generando un forte stato di allerta internazionale, essendo l'Iraq esportatore di circa 2,6 milioni di barili al giorno.

La Turchia con l'elezione di Erdogan crea nuove fragilità nel contesto geopolitico Medio Orientale. L'America pur avendo aggiornato lo stile della politica diplomatica non può e non potrà, esimersi da interventi "diplomatici" rispetto alle aspirazioni espansionistiche della Russia. Dulcis in fundo "la rivoluzione degli ombrelli", così viene rappresentata il movimento che ad Hong Kong vede migliaia di giovani reclamare democrazia; gli scontri ad Hong Kong mettono alla prova l'acerba "democrazia" cinese. Inoltre il 2014 è stato un banco di prova che per quanto riguarda il processo di ristrutturazione del sistema bancario europeo, e il salvataggio della banca portoghese BES (Banco Espírito Santo) ne è testimonianza.

Il rischio maggiore, almeno per il 2014, è stato connesso anche ad alcuni fattori che esulano dai dati macro bensì legati, ad esempio, alla tenuta della "credibilità" della *forward guidance* della Fed.

Mai come nella storia recente il costo del denaro non risponde più alle normali logiche di mercato ma è sintetizzato da un *prezzo politico*. La desincronizzazione delle politiche monetarie nel prossimo futuro sarà destinata ad accentuarsi, ed il mix di politica monetaria, *deleveraging* ed austerità punterà a quello che la Yellen (presidente della Fed) ha definito "tasso *Goldilocks*".

La "speranza" è quella di vivere in una "*Goldilock economy*": crescita tendenziale in una situazione di piena occupazione a prezzi stabili.

In tale contesto, a minare il precario equilibrio è la contrapposizione di Forze che si alternano dilaniando ed allo stesso tempo provocano il mondo civile (vedi *Occupy Wall Street*, "*We are 99%*"), due fra tante:

- La difficoltà di assorbimento della disoccupazione, in un contesto storico caratterizzato sia da un progressivo degiovanimento della popolazione che da un intenso progresso tecnologico, produce un mix perfetto che abbrevia, drammaticamente, la vita media dei profili professionali che finiscono così per